

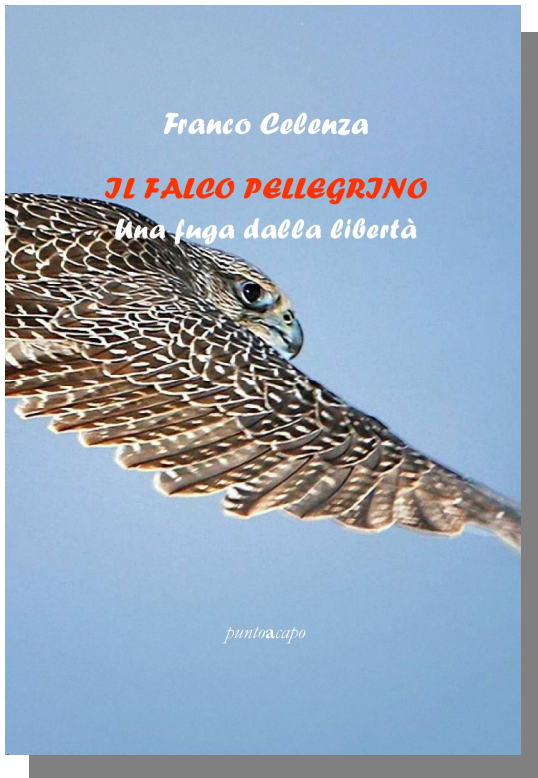
---

## cartella stampa

---

### Collana Gli artisti raccontano

18. Franco Celenza, *Il falco pellegrino. Una fuga dalla libertà*, pp. 80, € 12,00 (FIABA)  
ISBN 978-88-6679-120-1



Franco Celenza, drammaturgo e storico del teatro, ha pubblicato testi di saggistica, di poesia, commedie rappresentate e sceneggiati radiofonici diffusi in rete nazionale. Ha fondato e dirige il Premio Letterario Internazionale «Lago Gerundo», giunto alla quindicesima edizione. Suoi lavori teatrali sono stati pubblicati su riviste specializzate e rappresentati dalle seguenti compagnie: «Alla Ringhiera» di Roma; «Teatro laboratorio» di Verona; «Centro di Ricerche Teatrali (CRT)» di Milano; «Florian Proposta. Teatro Stabile d'Innovazione» di Pescara; «A.T.A. Theatre» di Broadway a Manhattan. Tra gli ultimi saggi: *D'Annunzio drammaturgo. Pagine scelte da tutto il teatro* (Ledizioni, 2013); *Femmine e Muse. Epistolari e carteggi d'amore di Gabriele D'Annunzio* (Ianieri Editore, 2011); *La ragione in fiamme. Vita, opere e follia di Antonin Artaud* (Bevivino Editore, 2009); *Le menti prigioniere, Letteratura e dissenso nella Russia sovietica* (Morellini Editore, 2016).

**A**nche quella mattina le rose tardarono alla cerimonia del benvenuto perché poltrivano ancora come ad ogni fioritura. L'interno della grande serra brulicava di fiori appena sbocciati intorno ad una grande zucca verde che scuoteva rumorosamente i semi, dicendo a tutti di stare zitti, perché doveva fare il suo discorso.

La figlia del fioraio compiva quella mattina sette anni e una rosa, vedendola avvicinarsi all'ingresso della serra, le fece un bel sorriso inchinando lievemente il bocciolo: Come ti chiami, bambina? – chiese il bocciolo tutto rosso per la timidezza.

– Mi chiamo Elena – rispose affettuosamente la figlia del giardiniere. Elena aveva una passione per le rose che considerava le sue più care compagne di giochi. E aggiunse con un sorriso: –Tu, invece, ti chiami rosa. –

– Sì – rispose meravigliato il bocciolo. – Ma tu come fai a saperlo? – Elena le passò il dito pallidissimo intorno alla corolla e tirò su col naso un po' di quel profumo che l'aveva sempre colmata di dolcezza: – Ho già conosciuto tutta la tua famiglia, persino tua nonna che era bianca come la neve. Tutti i boccioli come te si sono sempre chiamati rosa. –

**ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>**